

**Regione del Veneto**  
**Giunta Regionale**  
**Ufficio Stampa**

**COMUNICATO STAMPA**

**ISTRUZIONE: DONAZZAN, DOCENTI NON ACCETTINO LINGUAGGIO INFORMALE DI SMS E WEB**

(AVN) – Venezia, 28 luglio 2010

“E’ necessario che si rafforzi e si migliori lo studio e la conoscenza dell’italiano e che forse, metodologie quali l’approfondimento della grande letteratura italiana, delle poesie a memoria e degli importanti autori che hanno fatto grande la cultura italiana, dovrebbero essere riprese all’interno delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare severità da parte dei docenti nel non accettare un linguaggio colloquiale ed informale oggi largamente diffuso, purtroppo ed a torto anche a scuola, grazie alla comunicazione con i telefonini e su internet”. Commenta così Elena Donazzan, assessore regionale all’Istruzione, il quadro della situazione che ha fatto la dirigente dell’Ufficio scolastico provinciale di Treviso, Maria Giuliana Bigardi, che vede gli studenti della stessa provincia che non comprendono l’italiano, che hanno lessico limitato e utilizzano solo frasi brevi e verbi all’indicativo.

“Purtroppo- precisa Donazzan- l’evidenza di una non adeguata conoscenza della nostra lingua italiana si manifesta non solo a scuola, ma molto spesso sui giornali, in televisione particolarmente, nei test d’ingresso all’università, nella stesura dei testi per gli esami di stato, nella politica e comunque in tutte quelle occasioni in cui non solo la comprensione ma anche la forma sono importanti”.

“E’ all’interno della scuola - aggiunge Donazzan- che va ristabilita una forma che si tradurrà certamente in maggiore rispetto per le istituzioni, ma anche nell’ottenimento di quei livelli di qualità che sono necessari per affrontare la complessità del mondo”.

“La conoscenza della propria lingua madre- precisa l’assessore regionale- la cui bellezza e raffinatezza rappresentano anche la forza della nostra cultura, devono diventare il punto di partenza per tutte le altre materie”.

“Ai nostri giovani oggi- conclude Donazzan-, è richiesto di essere preparati e di sapersi ben presentare , e l’italiano è la chiave di accesso, quindi, anche per le stesse altre materie”.

Comunicato n. -2010 (ISTRUZIONE)